

# A novembre la produzione è salita dello 0,3%

## L'industria in crescita spinge il Pil

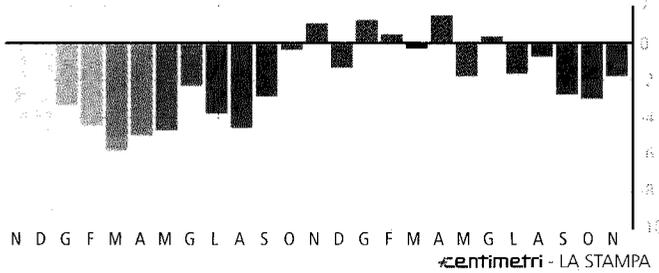
### Boccata d'ossigeno per i consumi

TORINO

L'euro debole e il petrolio ai minimi iniziano ad avere i primi effetti positivi sulle aziende italiane: a novembre, certifica l'Istat, la produzione industriale è salita dello 0,3%, e dicembre dovrebbe riservare un'altra variazione positiva. «Dopo quattro cali trimestrali consecutivi siamo davanti a una inversione di tendenza», spiega il Centro studi di Confindustria. Difficile parlare di vera ripresa, ma i dati sono superiori alle attese degli analisti e, secondo gli economisti di Intesa SanPaolo, potrebbero dare

### La produzione industriale

Novembre 2012-2014 variazioni percentuali



una piccola spinta al Pil del quarto trimestre 2014. «Il dato potrebbe risultare nel range tra -0,1% e zero», dice Paolo Mameli, senior economist

della Direzione Centrale Studi e Ricerche della banca. «Per l'industria la recessione è alle spalle - ragiona il capo economista di Nomisma,

Sergio De Nardis - Mancano all'appello gli investimenti, la componente di spesa più influenzata dalle scarse prospettive di crescita».

Di fronte ad aumenti misurabili in decimali, anche i sindacati chiedono cautela: «Il quadro, per l'industria, è complicato e contraddittorio» dice il segretario generale della Cisl Giuseppe Farina.

La fine del 2014 ha regalato una boccata d'ossigeno anche ai consumi: a novembre l'indicatore mensile della Confcommercio ha fatto segnare una crescita dello 0,2%. Un «lieve recupero», spiegano dall'associazione dei commercianti, che non si accompagna, però, ad un aumento della fiducia. «Difficile che il 2015 sia l'anno di una ripresa robusta», dice il presidente Carlo Sangalli, che invita a restare cauti. «Dopo aver toccato il fondo, da qualche mese i consumi hanno smesso di scendere e mostrano dei timidi e lenti segnali di risveglio». [G.BOT.]

